

I nostri fornitori

[GRI 2-6, 2-23, 2-24, 3-3, 204-1, 308-1, 308-2, 403-1, 403-2, 403-3, 403-5, 403-7, 403-8, 403-9, 407-1, 408-1, 409-1, 414-1, 414-2, G4-EU17, EU18]

L'integrazione della sostenibilità nella strategia di sviluppo del Gruppo si esplica, come definito nella Politica di sostenibilità, anche attraverso la gestione della catena di fornitura presso cui il Gruppo promuove l'adozione di impegni di sostenibilità in linea a quelli definiti internamente, anche mediante l'adozione di criteri e standard ambientali e sociali nel sistema di selezione e valutazione dei fornitori. Gestendo e migliorando gli impatti ambientali, sociali ed economici e garantendo una buona governance della catena di fornitura, il Gruppo agisce non solo per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici e per generare un riflesso positivo sulla propria resilienza e competitività, ma anche nell'interesse degli stakeholder e della società a livello più allargato, con l'obiettivo di creare valore nel tempo.

Gestione sostenibile della catena di fornitura



Rischi

- Qualifica in Albo di un fornitore non conforme agli standard qualitativi/di sostenibilità del Gruppo
- Infortuni e malattie professionali di lavoratori di imprese terze
- Inosservanza delle norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori da parte dei fornitori
- Violazione dei criteri di condotta del Codice Etico e delle normative vigenti da parte di fornitori con relativi impatti reputazionali
- Comportamenti di fornitori non conformi alle norme in materia di diritti umani e ai valori della diversità e dell'inclusione
- Comportamenti di fornitori non conformi alle normative ambientali e alle politiche ambientali del Gruppo



Opportunità

- Integrazione dei fattori ESG nel processo di qualifica dei fornitori
- Contributo al miglioramento dei profili ESG delle PMI fornitrici



Modalità di Gestione

- Sistema di *vendor management* con criteri ESG
- Codice Etico
- Modello organizzativo 231 e flussi informativi agli Organismi di Vigilanza
- Conformità agli standard sociali per la catena di fornitura
- Monitoraggio degli appalti potenzialmente sensibili in tema di tutela ambientale e di salute e sicurezza sul lavoro
- Monitoraggio della catena di fornitura su diritti dei lavoratori e diritti umani
- Audit su appalti
- Appalti che valorizzano il lavoro di personale svantaggiato
- Protocolli di legalità con le Prefetture per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessione di lavori pubblici
- Procedure: Testo Unico degli approvvigionamenti di Gruppo; Gestione obblighi sicurezza appalti; Gestione infortuni, mancati infortuni-near miss, infortuni imprese; Modalità di attuazione della sospensione e/o esclusione dall'Albo Fornitori; Whistleblowing

Il Gruppo Iren riconosce l'importanza e il valore del governo delle dimensioni ambientali, sociali ed economiche lungo la propria catena di approvvigionamento, in linea con gli orientamenti nazionali, europei e internazionali per favorire un'economia sostenibile.

L'attenzione all'identificazione e gestione degli impatti positivi e negativi prodotti dalle attività di business e dalla catena di approvvigionamento sul piano ambientale, sociale e di governance, è centro dell'attenzione del Gruppo che, in questa direzione, ha proseguito, nel 2023, un progetto di crescita nella gestione sostenibile della catena di fornitura (**Progetto ESG Supply Chain**) per assumere un ruolo sempre più trainante rispetto alla propria filiera in ottica di sviluppo sostenibile e resiliente, accompagnando nel percorso i propri fornitori e valorizzando la capacità del territorio e delle aziende locali. Il progetto ha portato all'adeguamento della valutazione della catena di fornitura rispetto ai parametri e principi ESG, l'upgrade dell'Albo Fornitori attraverso l'ampliamento, nell'iter di qualifica, delle informazioni richieste ai fornitori sui loro profili di sostenibilità e l'adesione ad una piattaforma esterna per il coinvolgimento diretto dei fornitori qualificati del Gruppo, che sarà pienamente operativa dal 2024.

La gestione della catena di fornitura è in capo alla struttura Approvvigionamenti, interna alla Direzione Approvvigionamenti, Logistica e Servizi, che opera per tutte le società del Gruppo. Le Business Unit che prevalentemente concorrono ai volumi di ordinato sono Reti, Energia e Ambiente e la maggior parte del volume dell'ordinato è imputabile a una parte contenuta del parco fornitori, in cui vi è un'alta incidenza di società di piccole-medie dimensioni. Per perseguire la propria strategia di crescita, guidata dalla Politica di sostenibilità e dal Codice Etico, oltre che tesa a contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030, il Gruppo adotta un processo di approvvigionamento strutturato e coerente con i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità, nei casi previsti dalla norma, nonché ispirato al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, della salute e sicurezza, e alla tutela dell'ambiente, cui viene data la massima importanza. Il processo – basato sulla tracciabilità informatica delle informazioni, sulla rotazione dei fornitori per garantire la migliore dinamica concorrenziale finalizzata all'efficacia e all'efficienza, e sulla segregazione dei

compiti – si struttura nelle seguenti fasi:

- *vendor management*: finalizzato alla qualificazione e gestione dei fornitori a supporto del processo di approvvigionamento, attraverso un sistema di Albo fornitori;
- analisi e pianificazione sviluppata, di norma, in corrispondenza delle fasi di pianificazione strategica e di budget;
- acquisto attraverso procedure privatistiche e pubblicistiche, espletate mediante il Portale Acquisti del Gruppo, nelle modalità stabilite dal Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016);
- gestione dei contratti post assegnazione attraverso il supporto e l'eventuale formazione al gestore del contratto in fase applicativa, laddove richiesto o necessario;
- *vendor rating* per la valutazione delle performance dei fornitori.

Il Portale Acquisti telematico del Gruppo, attraverso il quale vengono gestite sia le procedure ad evidenza pubblica sia le procedure a invito, e l'Albo Fornitori, articolato in categorie merceologiche funzionali alle esigenze del business, consentono un miglior monitoraggio della catena di fornitura, strategica nella gestione dei business di Gruppo.



Il Gruppo ha adottato diversi strumenti per ampliare il coinvolgimento dei fornitori nell'approccio allo sviluppo sostenibile

Il Portale Acquisti costituisce un'importante occasione per gli operatori economici interessati a divenire fornitori del Gruppo, ampliandone le opportunità di coinvolgimento. In un'ottica di assoluta trasparenza delle regole di ingaggio, sul Portale sono pubblicati il regolamento di iscrizione all'Albo Fornitori, il regolamento di partecipazione agli eventi di negoziazione gestiti e le condizioni generali di utilizzo della piattaforma. Viene, inoltre, fornito un servizio di assistenza tecnica all'utilizzo del Portale per gli operatori economici che lo richiedano.

Tutti i soggetti a qualsiasi titolo coinvolti dal processo di approvvigionamento sono tenuti, ciascuno per quanto di propria competenza, allo scrupoloso

rispetto di quanto previsto dalle norme, dal Codice Etico e dal Modello 231 del Gruppo, oltre che dalle procedure aziendali, con particolare riferimento alla trasparenza e alla tracciabilità delle operazioni e alla riservatezza delle informazioni di cui essi stessi vengano a conoscenza.

Qualificazione, selezione e monitoraggio dei fornitori

Il sistema di qualificazione dei fornitori ha lo scopo di garantire che i prodotti, i servizi e i lavori siano tali da assicurarne la qualità e l'affidabilità.

La selezione e gestione dei fornitori si basa su principi di trasparenza, chiarezza, integrità e non discriminazione. Attraverso il processo di qualificazione vengono considerati oltre agli aspetti qualitativi anche quelli collegati alla sostenibilità, dando particolare rilievo alle tematiche socio-ambientali e al rispetto dei principi e dei valori del Codice Etico che deve essere accettato obbligatoriamente da parte di tutti gli offerenti, senza possibilità di apportarvi deroghe o modifiche.

Nell'ambito della contrattualistica soggetta al Codice dei contratti pubblici, l'art. 30 "Principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni" impone agli operatori economici di rispettare, in sede esecutiva, gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro, stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X, fra cui figurano: le Convenzioni OIL 87 (libertà d'associazione e tutela del diritto di organizzazione), OIL 98 (diritto di organizzazione e di negoziato collettivo), OIL 100 (parità di retribuzione), OIL 111 (discriminazione nell'ambito del lavoro e dell'occupazione) OIL 29 (lavoro forzato), OIL 105 (abolizione del lavoro forzato), OIL 138 (età minima) e OIL 182 (peggiori forme di lavoro infantile), la Convenzione di Vienna (protezione dello strato di ozono) e il protocollo di Montreal (sostanze che riducono lo strato di ozono). Nella documentazione di gara può essere richiesto di dichiararne esplicitamente il rispetto.

Tutta la contrattualistica del Gruppo richiede che i fornitori attestino il possesso dei requisiti di ordine generale e che, di conseguenza, non siano stati condannati, fra l'altro, per reati di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite dal D.Lgs. 24/2014. In caso di gara ad evidenza pubblica l'eventuale accertamento di inadempienza costituisce motivo per procedere alla

risoluzione contrattuale e alla segnalazione all'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione).

Nell'ambito della contrattualistica pubblica per importi di rilevanza comunitaria, la selezione dei fornitori è effettuata, per ciascuna gara, attraverso l'indicazione nei bandi dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnica direttamente correlati alla prestazione cui la gara si riferisce. Tali requisiti, in base alla normativa vigente, devono essere proporzionati e garantire concorrenzialità. È possibile, inoltre, istituire sistemi di qualificazione, in luogo del bando di gara, attraverso la pubblicazione di avvisi comunitari. A valle della selezione avvenuta grazie ai sistemi di qualificazione, possono essere effettuate procedure negoziate, secondo la disciplina definita nel regolamento istitutivo del sistema.

Nell'ambito di procedure ad evidenza pubblica, si procede anche alla verifica (tramite consultazione indiretta del Casellario Giudiziale e del Casellario delle sanzioni amministrative dipendenti da reato) dell'assenza di condanne penali che, per natura e gravità, comportino l'esclusione dagli appalti e subappalti (compresi i reati in materia di sicurezza, sfruttamento del lavoro minorile ecc.).

Il Gruppo Iren ha, inoltre, stipulato con le Prefetture di Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Genova e Torino dei "Protocolli di legalità" che hanno l'obiettivo di ampliare il monitoraggio delle imprese sotto il profilo delle normative antimafia, anche oltre la casistica prevista dalla normativa. In base a tali Protocolli vengono pertanto monitorati appaltatori e subappaltatori che, se non in regola con le informative prefettizie, vengono estromessi dagli appalti.



Per un più ampio monitoraggio delle imprese fornitrici, il Gruppo ha siglato Protocolli di legalità con le Prefetture

Con riferimento agli affidamenti riconducibili alla contrattualistica esclusa (cosiddetta "sotto soglia")

ovvero estranea al codice degli appalti e concessioni, il Gruppo Iren utilizza procedure di qualificazione dei fornitori che prevedono la compilazione di un apposito questionario suddiviso in capitoli inerenti il profilo aziendale (con attestazione di informazioni relative a fatturato, certificazioni ecc.), informazioni di capacità economico-finanziaria (indici di bilancio), informazioni di capacità operativa-organizzativa e approfondimenti su aspetti ambientali, di salute e sicurezza e di responsabilità sociale di impresa. Più precisamente, per quest'ultima sezione, viene richiesto al fornitore di dichiarare:

- se, in coerenza con le linee guida UNI ISO 26000 sulla responsabilità sociale d'impresa, sono state individuate iniziative aziendali per sviluppare un approccio socialmente responsabile alla progettazione e alla gestione del business e, in caso affermativo, di descrivere le iniziative adottate;
- se il fornitore pubblica il Bilancio di Sostenibilità e, in caso di risposta affermativa, di indicare dove è reperibile oppure di allegarne copia o stralcio delle parti significative;
- se il fornitore è disponibile all'effettuazione di audit di CSR, qualora venissero stipulati uno o più contratti con il Gruppo, e se sussiste la disponibilità a partecipare, su base annua, all'indagine CSR effettuata da Iren ([» SI VEDA PAG.337](#)).

Viene, inoltre, richiesta una dichiarazione di mancanza di violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, o dei contributi previdenziali, secondo la normativa italiana o quella dello Stato di stabilimento e di gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

I profili di responsabilità sociale e ambientale dei fornitori sono valutati anche attraverso la qualificazione



La qualificazione in Albo prevede anche la verifica del possesso e del corso di validità delle attestazioni conferite da organismi indipendenti (ad esempio: certificazioni ISO, attestazioni SOA ecc.), oltre al possesso di requisiti di idoneità economica adeguata all'appalto. Inoltre, per mezzo di società specializzate

in informazioni commerciali, vengono acquisiti alcuni indicatori di bilancio (sia per le società di capitali sia per le società di persone) che concorrono a determinare il punteggio del fornitore ai fini della qualifica. Le disposizioni vigenti prevedono per gli affidamenti "sotto soglia" l'invito di almeno 5 fornitori tra quelli inclusi nell'Albo Fornitori, così da garantire la concorrenzialità.

Dal punto di vista della tutela ambientale, in sede di qualificazione è richiesto a tutti i potenziali fornitori del Gruppo di fornire evidenza di:

- possesso di certificazione ISO 14001 (rilasciato da riconosciuto ente di accreditamento);
- possesso di certificazione Emas;
- possesso di dichiarazione ambientale di prodotto – EPD;
- possesso di sistemi di gestione dell'energia conformi alla norma ISO 50001;
- possesso di uno o più dei marchi ambientali (Ecolabel Europeo, FSC, PEFC, Plastica Seconda Vita, ANAB – ICEA, Certificazione Natureplus® Compostabile CIC);
- utilizzo nel processo produttivo o nel servizio fornito di prodotti con uno o più dei marchi sopra indicati oppure di altro marchio che evidenzia un'attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale;
- utilizzo nel processo produttivo o nel servizio fornito di fornitori in possesso di certificazione ISO 14001 e/o Emas;
- utilizzo nel processo produttivo o nel servizio fornito di istruzioni di lavoro che disciplinano la gestione dei rifiuti, anche pericolosi, degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggi, dal deposito temporaneo al loro smaltimento nell'ambito della commessa;
- utilizzo, con riferimento alle categorie merceologiche indicate dal fornitore, di materiale a contenuto di riciclo o riciclabile, a bassa emissività e a basso consumo energetico;
- adozione, con riferimento alle categorie merceologiche indicate dal fornitore, di specifiche procedure di deposito e raccolta dei materiali riciclabili al fine di garantirne il riciclo;

- disponibilità, con riferimento alle categorie merceologiche indicate dal fornitore, a recuperare o trattenere gli imballaggi dopo la consegna al fine del loro riutilizzo e a ritirare i prodotti oggetto di sostituzione con attestazione di smaltimento tramite il recupero dei materiali;
- evidenza dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali.

Dei 1.075 fornitori qualificati nel 2023, circa il 70% (747 fornitori) hanno evidenziato il possesso di almeno uno dei profili ambientali sopra riportati. Inoltre, ai fornitori

delle categorie merceologiche per cui è prevista la conformità a criteri ambientali minimi, definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, sono stati somministrati specifici questionari. Nel 2023, sotto tali profili ambientali, sono stati analizzati 92 fornitori.

Nell'ambito del progetto ESG Supply Chain sono stati inseriti ulteriori requisiti di valutazione dei fornitori, inizialmente premianti per un numero elevato di categorie merceologiche, che nell'arco di un triennio diventeranno "bloccanti", ovvero il fornitore dovrà dimostrare il possesso di tali requisiti ambientali per poter essere qualificato.

INDAGINE CSR SUI FORNITORI (EDIZIONE 2023)

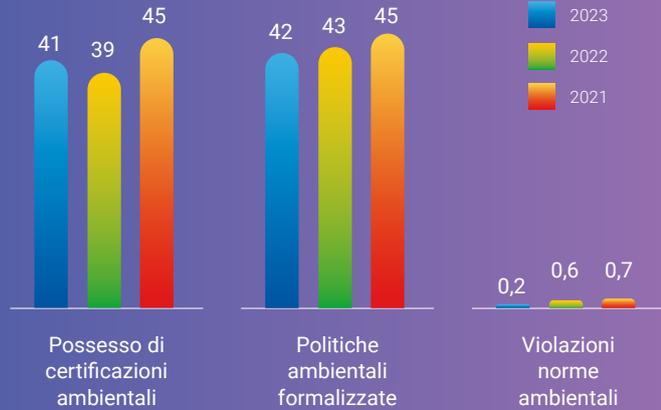
Il Gruppo Iren coinvolge in modo diretto i propri fornitori nei processi di gestione della sostenibilità al fine di realizzare una crescita reciproca, nell'ottica del miglioramento delle prestazioni. Nel 2023 il Gruppo ha realizzato la sesta indagine di *corporate social responsibility* presso 3.506 fornitori, attraverso un questionario che approfondisce come vengono gestite le politiche ambientali, sociali e di governance (ESG). In questa nuova edizione, il questionario è stato ampliato al fine di cogliere in modo più puntuale i risultati prodotti dalle politiche ESG adottate dalla catena di fornitura. Inoltre, l'indagine ha visto un crescente coinvolgimento dei fornitori appartenenti alla categoria delle microimprese con meno di 15 occupati (50% del totale rispondenti) e un fatturato entro 1 milione di euro (33% del totale rispondenti). La diversa composizione della base delle imprese rispondenti e le novità introdotte dal questionario, si riflettono sui risultati sintetizzati nei grafici seguenti.

Dei **1.101 fornitori** che hanno partecipato alla survey (31% del totale, in crescita rispetto al 29% del 2022), il **25% ha definito temi ESG prioritari**, tra i quali i 5 più ricorrenti sono: **salute e sicurezza** dei lavoratori, **formazione e sviluppo** delle risorse umane, **efficienza e risparmio energetico**, **decarbonizzazione e diversità e inclusione**.



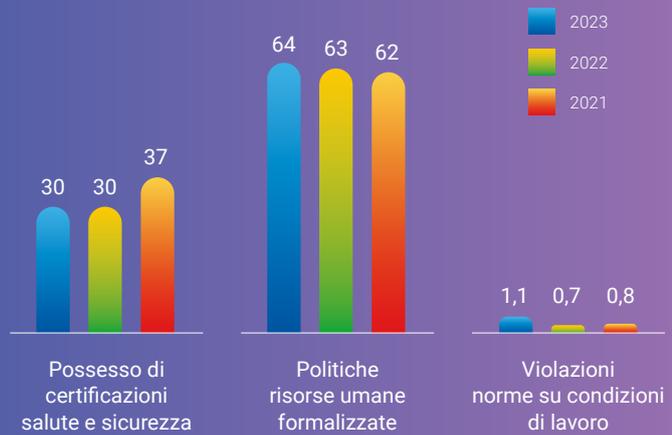
ASPETTI AMBIENTALI (% SUL TOTALE)

Il **42%** dei rispondenti ha una **politica ambientale formalizzata** con impegni per quanto riguarda: **gestione dei rifiuti** (31%), **consumo di energia** (28%), **gestione dell'acqua** (18%) e **emissioni** (15%). Inoltre, il 27% dei rispondenti adotta una politica che impegna i propri fornitori sulle tematiche di sostenibilità ambientale.



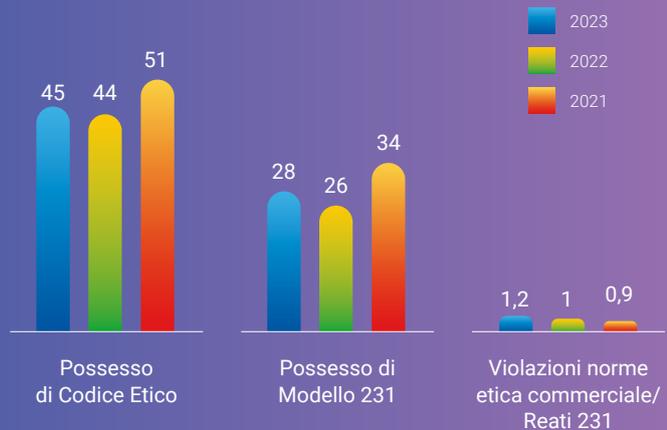
ASPETTI SOCIALI (% SUL TOTALE)

Il **64%** dei rispondenti ha definito **politiche formalizzate di gestione delle risorse umane** riferite in particolare a: **salute e sicurezza dei dipendenti** (60%), **condizioni di lavoro** (33%), **gestione delle assunzioni, formazione e sviluppo delle carriere** (28%), **diversità e inclusione** (18%). Il **35%** adotta politiche formalizzate sui **diritti umani** e il 20% dichiara di avere individuato una persona ufficialmente responsabile delle questioni relative ai diritti umani (per maggiori dettagli >> SI VEDA PAG.83).



ASPETTI DI GOVERNANCE (% SUL TOTALE)

Il **45%** dei rispondenti ha adottato un **codice etico** e/o di condotta, che nel 61% dei casi è richiamato nella contrattualistica stipulata dall'azienda, mentre il 28% adotta un **modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001**. Il 20% è inserito nell'elenco delle imprese con **rating di legalità** pubblicato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.



Infine, i fornitori rispondenti segnalano l'adozione di politiche formalizzate relative a: **privacy dei clienti** (44%), **sicurezza delle informazioni** (33%), **anticorruzione e anti-concussione** (29%), **conflitto d'interesse** (18%) e **antiriciclaggio di denaro** (19%).

Per migliorare la gestione della *supply chain* il Gruppo ha implementato sistemi automatizzati per l'acquisizione, in sede qualificazione, dei dati generali e fiscali, delle visure camerali, dei fatturati e del numero dei dipendenti dei potenziali fornitori.

Essere parte dell'Albo Fornitori del Gruppo Iren significa condividere i valori reputazionali e di sostenibilità che sono elementi fondanti della politica del Gruppo, condivisione per cui è richiesta la disponibilità dei fornitori a relazionare in ordine ai profili di CSR, in un'ottica di premialità della disponibilità manifestata, e che comporta lo sviluppo di un percorso di partnership che potrà prevedere, nel tempo, l'individuazione di profili di qualificazione vincolanti, in un'ottica di miglioramento continuo.

Essere parte dell'Albo Fornitori significa avviare un percorso di partnership con il Gruppo Iren



Molti appalti prevedono l'attribuzione di punteggi tecnici in funzione del minor impatto ambientale nella conduzione della commessa, ad esempio premiando l'adozione di misure di contenimento dell'impatto ambientale (es. polveri, rumore, traffico), decarbonizzazione (es. automezzi meno inquinanti), gestione dei rifiuti, tutela dell'aria e dell'acqua, efficientamento energetico.

Nei capitolati è richiesto il rispetto delle prescrizioni relative all'ambiente da parte degli appaltatori e dei subappaltatori. Inoltre, per quanto riguarda i prodotti, il Gruppo promuove la scelta di materiali riciclabili, rinnovabili, che minimizzano la produzione di rifiuti e privilegiano sistemi produttivi a ridotto impatto ambientale. In alcune specifiche tecniche è previsto anche l'acquisto di prodotti equo-solidali. Le merci vengono tracciate quando è richiesta dal capitolato una specifica provenienza delle stesse.

Qualora nello svolgimento delle attività oggetto del contratto, l'appaltatore dovesse generare situazioni di inquinamento, il Gruppo Iren chiede di attuare tutti gli interventi necessari alla messa in sicurezza, alla bonifica e al ripristino ambientale dell'area. In caso di inosservanza degli obblighi ambientali, Iren può ordinare l'immediata sospensione delle attività sino all'adeguamento delle misure di salvaguardia senza che ciò possa determinare richieste di compensi per l'interruzione delle prestazioni (fermo cantiere, mancato utile e ogni altro onere connesso direttamente o indirettamente) né costituire titolo per eventuali estensioni dei termini contrattuali. Resta ferma la possibilità per Iren di risolvere il contratto, salvo il diritto di proporre le conseguenti azioni di rivalsa e di risarcimento dei danni.

La documentazione contrattuale prescrive espressamente che le forniture e le prestazioni oggetto dell'appalto siano effettuate in conformità con gli **standard sociali minimi in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro** lungo la catena di fornitura definiti dalle Convenzioni fondamentali dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) e dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite – in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, definizione di salario minimo, durata del lavoro, sicurezza sociale, diritti umani, lavoro minorile, lavoro forzato, discriminazione, libertà sindacale e diritto di negoziazione collettiva – e dalla legislazione nazionale, vigente nei Paesi ove si svolgono le fasi della catena di fornitura (» SI VEDA PAG.83). Tale impegno contrattuale, assunto già in sede di gara attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione, comporta, in caso di violazioni, l'applicazione di una penale, fatta salva la facoltà di risolvere il contratto.

Le clausole contrattuali di natura ambientale, in materia di salute e sicurezza, diritti umani e dei lavoratori, si aggiungono all'espressa accettazione dei principi del Modello organizzativo 231 e del Codice Etico del Gruppo Iren che costituisce condizione di ammissione alle gare d'appalto e di efficacia dei contratti. La violazione di quanto stabilito nel Codice Etico comporta l'esclusione dalla gara o, qualora la violazione sia riscontrata in un momento successivo, la revoca dell'aggiudicazione o la risoluzione del contratto per colpa del fornitore. Può comportare, in relazione alla gravità, anche l'interdizione per un anno dalla partecipazione dalle gare che verranno indette dal Gruppo Iren.

Il monitoraggio e la verifica dell'adempimento di quanto previsto nei contratti sugli aspetti ambientali, sociali e di sicurezza, in sede di esecuzione dei lavori, sono sotto il controllo delle Direzioni Lavori del Gruppo. Il controllo avviene su due livelli:

- il primo è di tipo documentale e prevede la verifica della coerenza ed esistenza di tutti i documenti dichiarati in sede contrattuale;
- il secondo è, invece, il monitoraggio direttamente sul luogo di esecuzione dei lavori, da parte dei Direttori Lavori delle Business Unit e degli assistenti di cantiere, del rispetto delle condizioni contrattuali e delle norme vigenti da parte dei lavoratori in appalto che operano all'interno del cantiere.

I fornitori qualificati e aggiudicatari di un appalto sono sottoposti a una valutazione a cura delle funzioni interne che gestiscono i contratti e verificano direttamente il comportamento del fornitore in sede esecutiva. Tale valutazione genera un punteggio che va a integrare il punteggio di qualificazione. Eventuali ripetuti esiti negativi o gravi inadempimenti nell'esecuzione della prestazione, segnalati alla Direzione Approvvigionamenti, Logistica e Servizi, comportano la sospensione e successiva esclusione dall'Albo Fornitori per un periodo stabilito.

Nel corso del 2023 sono stati verificati complessivamente 1.175 fornitori di cui 1.075 si sono qualificati con successo.

Occupazione nelle imprese fornitrici

Il Gruppo Iren, consapevole dell'importanza del lavoro per lo sviluppo sociale del contesto in cui opera, contribuisce al mantenimento del livello occupazionale non dei propri dipendenti, come illustrato precedentemente, ma anche promuovendo lo sviluppo delle imprese alle quali vengono appaltati servizi, interventi e lavori, richiedendo loro garanzie adeguate in termini di politiche del personale e della sicurezza, attraverso l'applicazione di alcuni dei propri standard; inoltre, il Gruppo spesso offre ai dipendenti delle società fornitrici la possibilità di usufruire di alcuni servizi aziendali e di partecipare a iniziative formative/informative gestite dal Gruppo. Particolare attenzione in fase di valutazione viene posta al rispetto delle norme in tema di corretta applicazione dei contratti di lavoro e del versamento dei relativi contributi assicurativi e previdenziali obbligatori; i capitolati prevedono l'obbligo per il fornitore di rispettare le norme in materia di tutela dei lavoratori e dei CCNL vigenti e applicabili nel settore di appartenenza. Tali obblighi vengono controllati tramite l'acquisizione periodica del DURC e delle documentazioni previste dalle normative in materia di sicurezza sul lavoro (POS-DUVRI). In caso di mancato rispetto degli obblighi retributivi e contributivi vengono applicate le normative sull'intervento sostitutivo, vengono cioè pagati direttamente i lavoratori e gli enti di previdenza, trattenendo tali somme dagli importi pagati agli appaltatori. Vengono, inoltre, autorizzati e controllati i subappalti, secondo le norme di legge.

Oltre a dare piena attuazione alle norme per la tutela dei lavoratori, in molti appalti il punteggio attribuito dal Gruppo premia l'impegno dell'appaltatore entrante a garantire, compatibilmente con la previsione a livello di contratto collettivo della cosiddetta "clausola sociale" e con l'organizzazione che intende mettere in campo, la salvaguardia occupazionale attraverso l'assunzione del personale dell'appaltatore uscente (quest'ultimo, specularmente, viene premiato in funzione del mantenimento delle risorse impiegate). Inoltre, per quanto riguarda i servizi di Contact Center, le gare di affidamento prevedono la non ribassabilità del costo del personale.

Per concorrere alle gare in forma pubblica del Gruppo Iren è obbligatorio essere in regola con gli obblighi previsti dalla Legge 68/1999 in materia di assunzioni di lavoratori disabili. Tutti i capitolati del Gruppo prevedono clausole atte ad arginare il fenomeno del lavoro nero, per quanto concerne appalti, subappalti e subforniture.

In sede di qualificazione in Albo viene richiesto, nell'ambito delle informazioni sulla capacità operativa e organizzativa, di indicare il numero di dipendenti a tempo indeterminato e determinato e di precisare il rapporto dei dipendenti a tempo indeterminato sul numero totale dei dipendenti, rapporto che genera una crescita direttamente proporzionale del punteggio. Per gli appalti, la contrattualistica del Gruppo prevede in capo all'appaltatore l'osservanza della normativa di settore. Poiché l'appalto si caratterizza per

l'assunzione di un'obbligazione di risultato, è rimessa all'appaltatore l'organizzazione di mezzi e forza lavoro funzionale all'ottenimento del risultato. Nell'ambito delle gare ad evidenza pubblica viene richiesto, in sede di offerta, di esplicitare il CCNL applicato e il monte ore stimato per l'esecuzione della prestazione

contrattuale. Qualora l'offerta si palesi essere sospetta di anomalia, in sede di verifica della sostenibilità, viene indagato anche l'aspetto del costo della manodopera impiegata nell'esecuzione dell'appalto.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

831
ore di
formazione
a imprese
terze

Nel 2023 il Gruppo ha erogato complessivamente 831 ore di formazione a imprese terze, anche in tema di salute e sicurezza sul lavoro, con un coinvolgimento di 112 dipendenti delle imprese stesse. Le principali iniziative hanno riguardato l'illustrazione di procedure di sicurezza, istruzioni tecniche/operative afferenti alle tipologie di impianti della distribuzione di energia elettrica e della distribuzione idrica, formazione tecnica rivolta a personale esterno di store di vendita e call center.

Salute e sicurezza dei fornitori

L'attenzione agli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro è estesa alle imprese appaltatrici e ai lavoratori autonomi tramite la qualifica preventiva dei fornitori, le disposizioni contrattuali, la documentazione di sicurezza ed i monitoraggi in corso d'opera.

In fase di qualifica nell'Albo Fornitori vengono indagati, attraverso il questionario di valutazione, i seguenti aspetti:

- presenza del Servizio di Prevenzione e Protezione interno o esterno all'azienda;
- nomina di un Referente della Sicurezza che segua i singoli contratti/commesse;
- monitoraggio dei dati relativi al numero di infortuni che l'impresa ha registrato nell'ultimo triennio e di eventuali procedure penali per la violazione della normativa in materia di salute e sicurezza;
- beneficio, almeno una volta negli ultimi 3 anni, della riduzione del tasso INAIL (rif. MOD OT24);
- disponibilità di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro certificato ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 81/08 (dei 1.075 nuovi fornitori qualificatisi nel corso del 2023, 188 hanno dichiarato di possedere tale strumento; il numero complessivo di fornitori in possesso del sistema di gestione della salute e sicurezza ammonta così a 2.180 su un totale di fornitori qualificati pari a 9.055);
- eventuale presenza di procedure penali in corso per violazione delle norme in materia di sicurezza;
- esistenza di un programma di formazione sulla tematica e verifica sistematica del grado di apprendimento raggiunto da ciascun lavoratore dopo ogni evento formativo;
- integrazione della formazione dei lavoratori stranieri con corsi di lingua italiana.

Nella gestione ordinaria, nei contratti in appalto vengono richieste specifiche misure per la tutela della salute, sicurezza e igiene del lavoro.

Vengono infatti inclusi, nelle documentazioni di gara e nei contratti di appalto, il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI). Ulteriori adempimenti di sicurezza del lavoro, da attuare in fase di gestione operativa dei contratti, sono definiti da specifiche procedure.

In situazioni di appalto o, in generale, in cui soggetti terzi si trovino a operare presso luoghi del Gruppo, viene predisposta apposita documentazione finalizzata all'identificazione e alla comunicazione delle informazioni

relative ai rischi degli ambienti lavorativi e alle misure di prevenzione, nonché agli eventuali rischi interferenziali derivanti dall'esecuzione di attività da parte di soggetti terzi negli stessi luoghi. La predisposizione di tale documentazione avviene secondo procedure specifiche per ogni Business Unit, al fine di rendere il processo quanto più possibile adeguato alle caratteristiche delle singole attività affidate in appalto.

I sistemi certificati ISO 45001, adottati dalle società del Gruppo, sono definiti, documentati e implementati al fine di garantire il controllo sistematico degli aspetti relativi alla sicurezza e alla salute sia dei dipendenti sia dei lavoratori di imprese terze che operano per conto del Gruppo, anche grazie a procedure di controllo delle modalità operative adottate da lavoratori in appalto, in relazione al rispetto dei requisiti di sicurezza.

Inoltre, vengono effettuati dal Gruppo sopralluoghi di vigilanza e controlli sull'attività svolta dal personale delle imprese terze operanti nei cantieri e sugli impianti, relativamente a sicurezza e igiene del lavoro. Il monitoraggio delle attività è garantito dai sopralluoghi interni di vigilanza da parte della Direzione lavori (ex art. 26 D.Lgs. 81/2008) o da parte del Coordinatore in fase di esecuzione (nei cantieri temporanei e mobili ex Titolo IV D.Lgs. 81/2008).

La procedura di Gruppo per la gestione degli infortuni prevede un apposito modulo di segnalazione infortunio per il personale di imprese terze, mediante il quale tali imprese sono tenute a informare il Gruppo circa l'accadimento di eventuali infortuni nell'ambito delle attività svolte per conto e/o presso ambienti di cui il Gruppo ha la disponibilità giuridica. La compilazione del modulo prevede il coinvolgimento dell'impresa fornitrice e della Direzione Lavori; le informazioni riguardanti le situazioni di infortunio vengono raccolte in un database e analizzate in modo approfondito dal Servizio Prevenzione e Protezione, anche mediante confronto con la Direzione Lavori.

Nel 2023 si sono registrati 93 infortuni di imprese terze, in crescita rispetto al 2022, per effetto sia all'ampliamento del perimetro del Gruppo, che ha comportato un maggior numero di attività in appalto, sia della costante opera di sensibilizzazione verso gli appaltatori a segnalare tutti gli infortuni dei propri lavoratori.

Infortuni di imprese terze ⁽¹⁾	u.m.	2023	2022	2021
Totale infortuni	n.	93	73	47
di cui con gravi conseguenze – non mortali ⁽²⁾	n.	0	0	0
di cui con gravi conseguenze – mortali	n.	0	1	0

⁽¹⁾ Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli non riconosciuti dall'INAIL.

⁽²⁾ Infortuni con durata superiore a 6 mesi.

Portafoglio fornitori e volumi di acquisto

5.481
fornitori

Nel 2023 sono stati emessi ordini d'acquisto a 5.481 fornitori per circa 1.270 milioni di euro (52% dei volumi d'acquisto relativi a servizi, 28% a lavori e 20% a forniture).

1.270
milioni di
euro di ordini
d'acquisto

L'ordinato ha un'evoluzione continua di anno in anno, motivata da diversi aspetti quali, ad esempio, i mutamenti di fabbisogno determinati dalle variazioni perimetro societario, l'incidenza di investimenti e contratti pluriennali e le scelte strategiche delle funzioni di acquisto.

RICADUTE SUL TERRITORIO

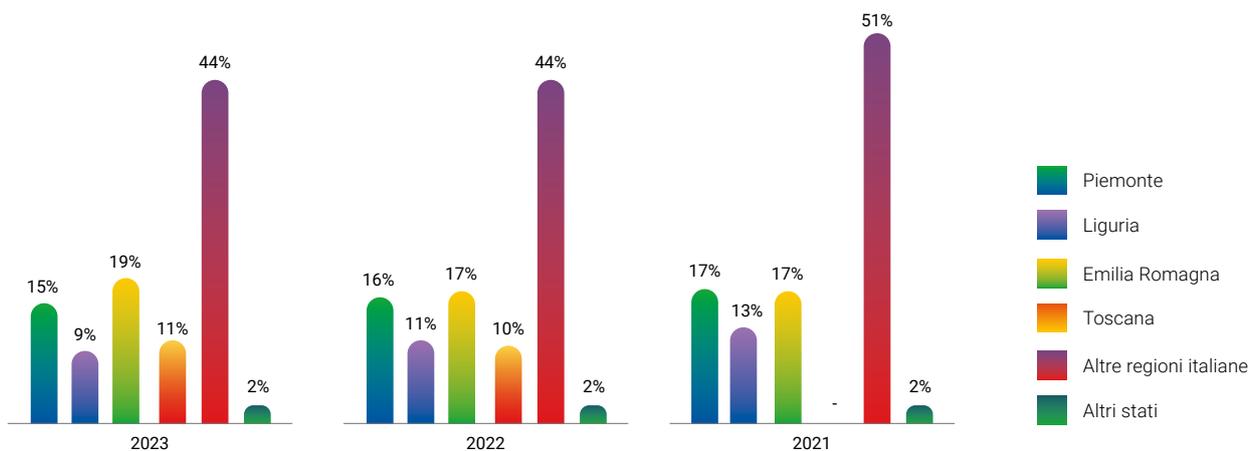
La localizzazione dei fornitori nei territori di riferimento è radicata, sia come numero di fornitori attivi (54%) sia per il valore economico dell'ordinato (57%). Questi dati evidenziano la rilevanza delle ricadute del Gruppo Iren sulle aree territoriali di riferimento.

Nell'ambito dei procedimenti di gara ad evidenza pubblica, in ossequio alla normativa e ai principi comunitari che esigono che tutte le imprese possano concorrere indipendentemente dalla loro localizzazione, il Gruppo non seleziona i fornitori per provenienza geografica, bensì sulla base di criteri qualitativi ed economici, privilegiando il criterio di aggiudicazione del miglior rapporto qualità/prezzo. Al fine di garantire un adeguato livello di competizione, laddove perseguibile, il Gruppo struttura la gara in lotti funzionali, così da consentire distinte aggiudicazioni e una maggior partecipazione di operatori economici anche riconducibili alle piccole e medie imprese. Ciononostante, con riferimento agli appalti strumentali, per i quali si procede mediante inviti, ovvero estranei al codice appalti e concessioni, il Gruppo Iren, nell'individuazione del panel di fornitori qualificati da invitare alle gare, riserva una quota del 50% a operatori economici locali, dotati di idonea qualificazione e presenti in Albo. Tale misura è volta a favorire lo sviluppo locale e, di conseguenza, la coesione sociale.

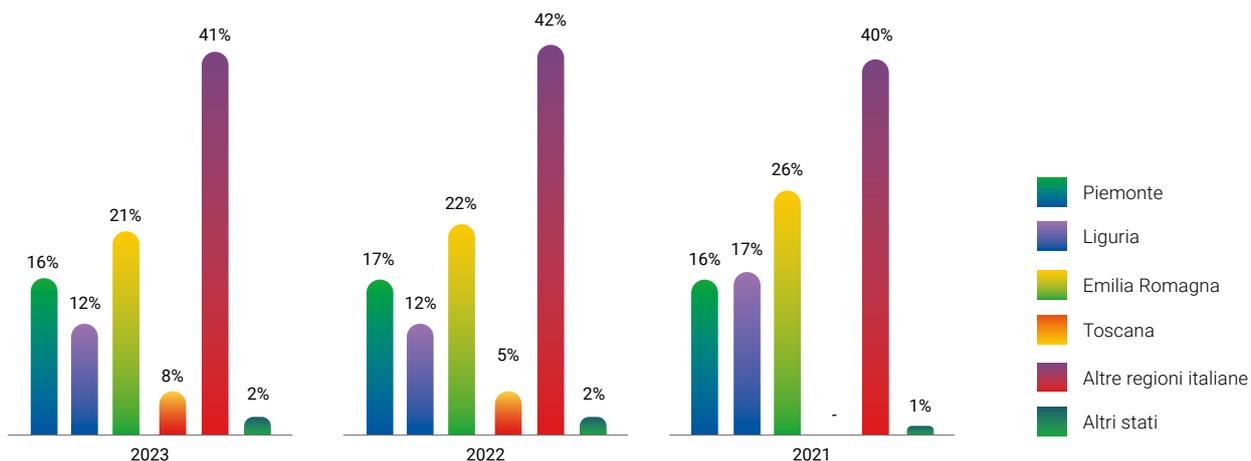
Le ricadute economiche locali sussistono anche per effetto del ricorso, nei limiti consentiti dalla legge, al subappaltato a imprese locali, in grado di lavorare su quota parte delle attività, di praticare prezzi più competitivi in quanto già presenti in loco e di garantire efficienze legate alla conoscenza del territorio.

La numerosità dei fornitori per area geografica e i relativi volumi di ordinato, sono di seguito rappresentati e sono riferiti a tutti gli acquisti ad esclusione dei contratti per la fornitura di materie prime.

FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA (% SU NUMERO)



FORNITORI PER AREA GEOGRAFICA (% SU EURO)



COOPERATIVE SOCIALI

Il Gruppo sostiene la cooperazione sociale che ha il compito principale di inserire nel mondo del lavoro persone svantaggiate.

Le cooperative sociali operano in particolare nei servizi della raccolta rifiuti e dell'igiene ambientale. Nel questionario generale di qualificazione, ai fornitori viene richiesto se l'impresa ha quale scopo principale l'integrazione sociale e professionale delle persone con disabilità o svantaggiate (ex art. 4, comma 1 L. 381/1999 "Disciplina delle cooperative sociali").

Nel Portale Acquisti il numero di cooperative sociali per il 2023 ammonta a 44; di queste, 31 hanno lavorato con le aziende del Gruppo nel corso dell'anno.

L'importo complessivo di ordini a cooperative sociali, pari a circa 30 milioni di euro, rappresenta il 2,2% del valore totale dell'ordinato di Gruppo.

L'andamento dell'ordinato può variare sensibilmente da un anno all'altro in relazione alla sottoscrizione di contratti di durata pluriennale, anche per importi significativi.

Coop. Sociali	2023	2022	2021
Fornitori (n.)	31	32	35
Ordinato (euro)	28.317.246	40.443.440	20.944.620

CONTENZIOSI

Nel 2023 si sono chiuse, in via definitiva, 2 cause promosse in anni precedenti da dipendenti di un fornitore nei confronti del loro datore di lavoro, in cui il Gruppo Iren è stato chiamato a rispondere in forza della responsabilità solidale tra committente e appaltatore.

Non si registrano comunque nel 2023 esborsi monetari relativi a queste cause in quanto gli importi, già pagati in anni precedenti nel termine previsto dal decreto ingiuntivo immediatamente esecutivo, sono stati compensati con le partite contabili, in quel momento, aperte con il fornitore.